



---

*Documento di seduta*

---

**B9-0169/2020**

10.6.2020

## **PROPOSTA DI RISOLUZIONE**

presentata a seguito di una dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sulla legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong della Repubblica popolare cinese e sulla necessità per l'UE di difendere l'alto grado di autonomia di Hong Kong  
(2020/2665(RSP))

**Hilde Vautmans, Abir Al Sahlani, Petras Auštrevičius, José Ramón Bauzá Díaz, Izaskun Bilbao Barandica, Engin Eroglu, Bernard Guetta, Moritz Körner, Nathalie Loiseau, Javier Nart, Frédérique Ries, María Soraya Rodríguez Ramos, Nicolae Ștefănuță, Marie Pierre Vedrenne, Charles Goerens**

a nome del gruppo Renew

**Risoluzione del Parlamento europeo sulla legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong della Repubblica popolare cinese e sulla necessità per l'UE di difendere l'alto grado di autonomia di Hong Kong (2020/2665(RSP))**

*Il Parlamento europeo,*

- vista la sua risoluzione del 18 luglio 2019 sulla situazione a Hong Kong<sup>1</sup>,
  - vista la dichiarazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 29 maggio 2020, su Hong Kong,
  - vista la legge fondamentale della regione amministrativa speciale (RAS) di Hong Kong, adottata il 4 aprile 1990 ed entrata in vigore il 1° luglio 1997,
  - vista la dichiarazione congiunta del governo del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e del governo della Repubblica popolare cinese sulla questione di Hong Kong, del 19 dicembre 1984, nota anche come dichiarazione congiunta sino-britannica,
  - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che la decisione dell'Assemblea nazionale del popolo cinese; del 28 maggio 2020; di introdurre una nuova legge sulla sicurezza nazionale per Hong Kong, aggirando completamente il processo legislativo di Hong Kong, è il più recente e palese tentativo di Pechino di limitare la libertà e l'autonomia di Hong Kong e le libertà civili dei suoi cittadini, nell'ambito di una campagna che dura da anni;
- B. considerando che la legge fondamentale della regione amministrativa speciale di Hong Kong prevede disposizioni che garantiscono la sua autonomia per quanto riguarda il mantenimento della sicurezza e dell'ordine (articolo 14) e la promulgazione autonoma di leggi per vietare qualsiasi atto di tradimento, secessione, sedizione, sovversione contro il governo popolare centrale (articolo 23);
- C. considerando che nei mesi di aprile e maggio 2020, quando gran parte dell'attenzione mondiale era concentrata sul vertiginoso numero di vittime della pandemia di Covid-19, Pechino ha approfittato della crisi per raddoppiare i suoi sforzi al fine di imporre la propria legge a Hong Kong, mettendo a tacere, arrestando e perseguendo centinaia di attivisti pro-democrazia e gruppi di opposizione; che il comitato permanente dell'Assemblea nazionale cinese sta adottando le nuove norme di propria iniziativa, senza consultare i legislatori di Hong Kong, nonostante ciò sia richiesto dal principio "un paese, due sistemi";
- D. considerando che in virtù del piano di sicurezza nazionale proposto, i gruppi di attivisti

---

<sup>1</sup> Testi approvati, P9\_TA(2019)0004.

potrebbero essere vietati e perseguiti, i tribunali potrebbero imporre lunghe pene detentive per violazioni della sicurezza nazionale, le agenzie di sicurezza cinesi potrebbero operare apertamente nella città e nuove norme antiterrorismo conferiranno alle autorità e alle forze militari e di sicurezza cinesi un ampio potere discrezionale e senza controllo che permetterà loro di agire a Hong Kong in palese violazione della legge fondamentale del paese;

- E. considerando che Carrie Lam, capo dell'esecutivo di Hong Kong, ha difeso la legislazione proposta da Pechino, ammettendo che a Hong Kong non avrà luogo alcuna consultazione pubblica sul piano di sicurezza e affermando che i diritti e le libertà non sono assoluti;
  - F. considerando che il sistema giudiziario della Cina continentale non è indipendente dal governo e dal Partito comunista cinese ed è noto per le detenzioni arbitrarie, torture e altri maltrattamenti, gravi violazioni del diritto a un processo equo, sparizioni forzate e diversi sistemi di detenzione in incommunicado senza processo;
  - G. considerando che il 27 maggio 2020 oltre 360 attivisti pro-democrazia di Hong Kong sono stati arrestati durante le manifestazioni contro la legge cinese anti-sedizione, che riconosce come reato le offese all'inno nazionale cinese;
  - H. considerando che la polizia di Hong Kong ha usato le misure di distanziamento sociale legate alla Covid-19 come pretesto per esercitare la forza in modo non necessario ed eccessivo nei confronti dei manifestanti per la maggior parte pacifici, utilizzando gas lacrimogeni, proiettili di gomma, munizioni "beanbag" e spray al peperoncino;
  - I. considerando che una coalizione internazionale interpartitica guidata dall'ex governatore di Hong Kong, Lord Patten, alla quale hanno finora aderito 893 parlamentari e responsabili politici di 42 paesi, ha rilasciato una dichiarazione che condanna l'introduzione unilaterale da parte di Pechino della legge sulla sicurezza nazionale a Hong Kong e invita i governi simpatizzanti a unirsi contro tale palese violazione della dichiarazione congiunta sino-britannica;
  - J. considerando che l'imposizione diretta della legge sulla sicurezza nazionale a Hong Kong da parte delle autorità di Pechino erode gravemente l'autonomia di Hong Kong; che ciò è in diretto contrasto con gli obblighi internazionali assunti dalla Cina nell'ambito della dichiarazione congiunta sino-britannica, registrata dalle Nazioni Unite e giuridicamente vincolante;
  - K. considerando che la legge proposta comprometterebbe fatalmente il quadro "un paese, due sistemi", aumentando le possibilità di essere perseguiti per reati politici a Hong Kong e pregiudicando l'attuale impegno di proteggere i diritti della popolazione di Hong Kong, compresi quelli stabiliti dal Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici e dal Patto internazionale relativo ai diritti economici, sociali e culturali;
1. condanna fermamente la costante e crescente interferenza della Cina negli affari interni di Hong Kong;
  2. sottolinea che l'UE condivide le preoccupazioni espresse dai cittadini di Hong Kong riguardo alla legge sulla sicurezza nazionale proposta; mette in evidenza che il progetto

di legge presenta conseguenze di vasta portata per Hong Kong e la sua popolazione, per l'UE e per i cittadini stranieri, e danneggerà la fiducia delle imprese verso Hong Kong, compromettendo le prospettive commerciali internazionali;

3. sostiene la valutazione del vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza (VP/AR) secondo cui è necessario adottare una nuova e più solida strategia nei confronti di una Cina divenuta più assertiva e guidata da un regime autoritario, nonché avviare un dialogo aperto e onesto; esorta il Consiglio e il Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE) ad adottare una posizione più forte a sostegno del mantenimento dell'autonomia giuridica di Hong Kong; sottolinea che ciò è fondamentale affinché i sostenitori della democrazia a Hong Kong e la comunità internazionale in generale sappiano che l'UE continuerà a difendere i suoi valori fondanti di libertà, democrazia, rispetto dei diritti umani e Stato di diritto;
4. sottolinea che la comunità internazionale deve collaborare strettamente per esercitare pressioni su Pechino al fine di garantire che le sue azioni siano in linea con gli impegni internazionali assunti dal paese in virtù della dichiarazione congiunta sino-britannica del 1984;
5. sottolinea che la prosperità e l'attrattiva di Hong Kong per gli investitori internazionali dipendono dallo Stato di diritto sancito dalla legge fondamentale del paese; esprime pertanto profonda preoccupazione riguardo al fatto che una permanente violazione del quadro di governo autonomo di Hong Kong incida gravemente sull'economia del paese e sulla sua immagine internazionale;
6. esorta il Consiglio a compiere progressi in merito al quadro dell'UE sui diritti umani, utilizzando un modello simile alla legge Magnitsky statunitense, per affrontare le violazioni dei diritti umani e applicare sanzioni nei confronti degli individui accusati di violazioni dei diritti umani a livello mondiale, compresi il congelamento dei beni e il divieto di viaggio; ritiene che tale quadro dei diritti umani potrebbe essere utilizzato per imporre sanzioni in stile Magnitsky ai leader che sono responsabili della repressione ai danni di Hong Kong e della sua popolazione, nonché di gravi violazioni dei diritti umani; sottolinea che tali sanzioni dovrebbero essere discusse e, ove possibile, coordinate con alleati democratici quali l'Australia, il Canada, gli Stati Uniti, il Giappone e la Corea del Sud;
7. sottolinea che l'UE è il principale mercato di esportazione della Cina; ritiene che l'UE dovrebbe sfruttare la propria influenza economica per contestare la repressione dei diritti umani da parte della Cina;
8. invita la futura presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea a dare priorità alla situazione a Hong Kong in occasione del prossimo vertice con il presidente cinese Xi Jinping a Lipsia;
9. sottolinea che l'attuale situazione rafforza la sua convinzione che il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali debba essere un elemento importante dei negoziati su un accordo di investimento UE-Cina;
10. invita il governo della RAS di Hong Kong a rilasciare immediatamente i manifestanti pacifici e tutte le persone detenute per l'esercizio pacifico della loro libertà di

espressione nel corso delle proteste o nel periodo precedente, e a ritirare tutte le accuse a loro carico;

11. chiede un'indagine indipendente, imparziale, efficace e tempestiva sull'uso della forza da parte della polizia di Hong Kong nei confronti dei manifestanti;
12. sostiene l'idea di nominare un relatore speciale delle Nazioni Unite incaricato di valutare la situazione dei diritti umani e delle libertà fondamentali a Hong Kong e invita il Consiglio, la Commissione e gli Stati membri ad adoperarsi a tal fine;
13. auspica che l'UE e i suoi Stati membri aderiscano all'iniziativa volta a istituire un gruppo di contatto internazionale per monitorare la situazione a Hong Kong e coordinare un'azione congiunta;
14. esprime profonda preoccupazione per il costante deterioramento dei diritti civili, dei diritti politici e della libertà di stampa; è profondamente preoccupato per la pressione senza precedenti esercitata sui giornalisti e per la crescente autocensura riguardo, in particolare, al trattamento delle questioni sensibili per la Cina continentale e di quelle concernenti il governo della RAS di Hong Kong;
15. invita il governo della RAS di Hong Kong a garantire lo svolgimento di elezioni libere ed eque del Consiglio legislativo nel settembre 2020; esorta la Cina ad astenersi dall'interferire nei processi elettorali della RAS di Hong Kong; confida che l'UE invierà una missione di osservazione elettorale nella RAS di Hong Kong;
16. invita l'UE e i suoi Stati membri a valutare l'adozione di misure concrete per offrire asilo e protezione agli attivisti e ai gruppi pro-democrazia di Hong Kong perseguiti dalle autorità cinesi;
17. chiede all'UE, ai suoi Stati membri e alla comunità internazionale di valutare in che modo potrebbero utilizzare efficacemente adeguati meccanismi di controllo delle esportazioni e tecnologie di sorveglianza informatica; invita i colegislatori, a tale riguardo, a concordare una posizione comune sulla riforma del regolamento sui prodotti a duplice uso; sottolinea che ha ulteriormente sviluppato e rafforzato la proposta della Commissione sull'inclusione di rigorosi controlli delle esportazioni per tecnologie di sorveglianza informatica, comprese o meno nei pertinenti elenchi;
18. sottolinea che si sta adoperando per l'imposizione di adeguati meccanismi di controllo delle esportazioni al fine di impedire alla Cina, e in particolare a Hong Kong, l'accesso a tecnologie utilizzate per la violazione dei diritti fondamentali;
19. invita il VP/AR, il SEAE e gli Stati membri a continuare a sollevare tali preoccupazioni e ad assicurare un dialogo con i governi della RAS di Hong Kong e della Cina;
20. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al VP/AR, al governo e al parlamento della Repubblica popolare cinese nonché al capo dell'esecutivo e all'Assemblea della RAS di Hong Kong.